



**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI
2013**

ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF
(modello di amministrazione e controllo tradizionale)
(approvato dal C.d.A. del 14 Marzo 2014)

LA DORIA S.P.A.
www.gruppoladoria.it



INDICE

| | |
|--|-----------|
| GLOSSARIO..... | 5 |
| PREMESSA..... | 6 |
| 1. PROFILO SOCIETARIO | 6 |
| 2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) | 7 |
| a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)..... | 7 |
| b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)..... | 7 |
| c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)..... | 7 |
| d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)..... | 7 |
| e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123- bis, comma 1, lettera e), TUF..... | 7 |
| f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)..... | 7 |
| g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)..... | 8 |
| h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104 bis, comma1)..... | 9 |
| i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art.123-bis, comma 1, lettera m), TUF)..... | 9 |
| I) Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. del Codice Civile)..... | 10 |
| m) Altre informazioni..... | 10 |
| 3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)..... | 10 |
| 4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE..... | 10 |
| 4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)..... | 10 |
| 4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)..... | 12 |
| 4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d),TUF)..... | 13 |
| 4.4. ORGANI DELEGATI..... | 16 |
| 4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI..... | 17 |
| 4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI..... | 17 |
| 4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR..... | 19 |
| 5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE..... | 19 |



| | |
|---|-----------|
| 6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF) | 20 |
| 7. COMITATO PER LE NOMINE..... | 20 |
| 8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE..... | 21 |
| 9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI..... | 21 |
| 10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI..... | 21 |
| 11. SISTEMA DI CONTROLLO E GESTIONE DEI RISCHI..... | 23 |
| 11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO E DI GESTIONE DEI RISCHI..... | 27 |
| 11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE INTERNAL AUDIT..... | 27 |
| 11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001..... | 28 |
| 11.4. SOCIETA' DI REVISIONE..... | 30 |
| 11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI..... | 30 |
| 11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO E GESTIONE DEI RISCHI..... | 31 |
| 12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE | 31 |
| 13. NOMINA DEI SINDACI | 33 |
| 14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)..... | 34 |
| 15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI..... | 36 |
| 16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)..... | 36 |
| 17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a),TUF)..... | 39 |
| 18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO | 39 |



TABELLE

| | |
|--|-------|
| Tab. 1: Informazioni sugli assetti proprietari..... | 40-41 |
| Tab. 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei comitati..... | 42 |
| Tab. 3: Struttura del collegio sindacale..... | 43 |



GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina 2011: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio/C.d.A. : il Consiglio di Amministrazione di La Doria.

CCR: Comitato Controllo e Rischi

CR: Comitato Remunerazione

O.d.V.: Organismo di Vigilanza

Società: La Doria S.p.A.

Esercizio: 2013

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).



Premessa

La struttura di Corporate Governance adottata da La Doria S.p.A. (di seguito anche la “Società” o “La Doria”) è caratterizzata da un insieme di regole, comportamenti e processi volti a garantire un efficiente e trasparente sistema di governo societario e un efficace funzionamento degli organi di governo e dei sistemi di controllo.

La Società aderisce ai principi e ai criteri applicativi contenuti nel vigente Codice di Autodisciplina delle società quotate, promosso da Borsa Italiana, nelle forme e nei modi precisati nella presente Relazione.

La Governance adottata da La Doria assicura la correttezza e la trasparenza nella gestione e nell’informazione e la tutela della totalità degli azionisti, in conformità alla *best practice* nazionale ed internazionale.

Per ulteriori informazioni in merito al sistema di *Corporate Governance* della Società si rimanda, oltre che alle pagine seguenti della presente Relazione, allo Statuto Sociale vigente alla data del 31 Dicembre 2013, consultabile sul sito web www.gruppoladoria.it, sezione *Investor Relations*.

1. PROFILO SOCIETARIO

La Doria è una Società leader nella produzione di derivati del pomodoro, di succhi e bevande di frutta, di legumi conservati prevalentemente a marchio del distributore (private labels). La Società, inoltre, produce a marchio proprio oltre che prodotti di marca per grandi aziende alimentari italiane ed estere.

La Società, presente in tutto il mondo, vanta posizioni di forza, in particolare all'estero, con una presenza consolidata in Nord Europa, Giappone e Australia.

La Società è il primo produttore italiano di legumi conservati, di pelati e polpa di pomodoro ed il secondo produttore di succhi e bevande di frutta (primo nello specifico segmento delle marche commerciali). La missione della Società è quella di presidiare i mercati della Grande Distribuzione e della Distribuzione Organizzata garantendo un prodotto di ottima qualità a prezzi competitivi.

Ciò premesso, per una più esauriente informativa sull’attività del Gruppo e sullo scenario di mercato, si rimanda al Bilancio al 31 Dicembre 2013 e alle informazioni disponibili sul sito internet della Società all’indirizzo www.gruppoladoria.it.



2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123 BIS, COMMA 1, TUF)

a) Struttura del Capitale Sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il Capitale sociale, pari ad €42.780.000 interamente versato, è costituito da n. 31.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di € 1,38. Tutte le azioni attribuiscono uguali diritti ed obblighi. Per le azioni detenute dalla Società ricorrono le limitazioni previste dall'art. 2357 e seguenti del Codice Civile (di seguito anche "C.C.").

Non sono stati emessi altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Non esistono piani di incentivazione a base azionaria.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), T.U.F.)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli, ad eccezione di quanto indicato nella successiva lettera g).

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), T.U.F.).

Le partecipazioni rilevanti nel capitale, sulla base delle dichiarazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 del T.U.F. e delle informazioni comunque a disposizione della Società, sono le seguenti:

| Azionista | N. azioni | % sul totale del capitale ordinario votante |
|------------------------------------|-----------|---|
| Ferraioli Antonio | 3.688.033 | 11,8969% |
| Ferraioli Andrea | 3.269.062 | 10,5454% |
| Ferraioli Rosa | 2.994.491 | 9,6596% |
| Ferraioli Iolanda | 2.994.088 | 9,6583% |
| Ferraioli Giovanna | 2.993.686 | 9,6571% |
| Ferraioli Raffaella | 2.993.686 | 9,6571% |
| Ferraioli Teresa Maria Rosaria | 2.993.686 | 9,6571% |
| AlbemarLe Asset Management Limited | 905.060 | 2,9195% |

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), T.U.F.)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non è stato istituito alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), T.U.F.)

Non esistono restrizioni al diritto di voto.



g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), T.U.F.)

Alla Società consta l'esistenza del seguente patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del Decreto Legislativo 58/1998 (Testo Unico Finanza):

- Patto parasociale sottoscritto in data 25.09.1995 da sette azionisti detentori di n. 21.700.000 azioni rappresentanti il 70% del Capitale Sociale. L'accordo disciplina, da un lato, il vincolo al trasferimento delle azioni di cui i partecipanti sono titolari, dall'altra, l'esercizio del diritto di voto inerente le azioni. Finalità dell'accordo è quella di assicurare compattezza alla compagine sociale e continuità nella gestione della Società. Tale finalità è perseguita mediante la previsione di un diritto di prelazione sulle azioni di proprietà di ciascuno dei Partecipanti a favore degli altri azionisti e mediante la disciplina del diritto di voto esercitabile in conformità alle delibere assunte in sede di Assemblea degli Azionisti aderenti al Patto di Sindacato. I soggetti aderenti all'accordo sono di seguito indicati:

| | N. Azioni conferite | % sul totale del capitale ordinario votante |
|--------------------------------|---------------------|---|
| Ferraioli Antonio | 3.461.302 | 11,1655% |
| Ferraioli Andrea | 3.269.062 | 10,5454% |
| Ferraioli Rosa | 2.994.491 | 9,6596% |
| Ferraioli Iolanda | 2.994.088 | 9,6583% |
| Ferraioli Giovanna | 2.993.686 | 9,6571% |
| Ferraioli Raffaella | 2.993.686 | 9,6571% |
| Ferraioli Teresa Maria Rosaria | 2.993.686 | 9,6571% |
| TOTALE | 21.700.000 | 70,0% |

Nessuno dei partecipanti è in grado di esercitare, tramite l'accordo, il controllo sulla Società.

Per tutta la durata del Sindacato di Blocco, i partecipanti non possono vendere o cedere a terzi, sotto qualsiasi forma, le azioni vincolate e quelle che dovessero agli stessi derivare per assegnazione gratuita o per aumento di capitale a pagamento.

Le azioni vincolate in Sindacato sono trasferibili a favore del coniuge o di ascendenti e discendenti in linea retta.

Inoltre, le azioni vincolate sono trasferibili tra i Partecipanti per accordi diretti tra i Partecipanti stessi. In tal caso, gli altri Partecipanti avranno diritto di prelazione all'acquisto per una quota pari alla percentuale di azioni da essi vincolate al Sindacato sul totale delle azioni dedotta la quota del venditore. Nel caso di rinuncia all'acquisto da parte di taluno dei Partecipanti, il relativo diritto di prelazione è attribuito pro-quota agli altri Partecipanti.



In caso di aumento gratuito del capitale, i Partecipanti sono obbligati a vincolare in Sindacato le azioni a tale titolo derivanti dalle azioni sindacate. In caso di aumento di capitale a pagamento, i Partecipanti si obbligano ad apportare al Sindacato le nuove azioni sottoscritte a fronte di azioni sindacate.

Nel caso in cui taluno dei Partecipanti, a fronte di aumento del capitale, intendesse cedere, in parte o totalmente, i diritti di opzione, dovrà farne tempestiva offerta in prelazione pro-quota agli altri Partecipanti.

In caso di mancato esercizio dei diritti di prelazione da parte dei Partecipanti, gli interessati potranno cedere a terzi i diritti di opzione di cui trattasi.

La durata del Patto vigente è convenuta sino al 30.06.2016 con possibilità di rinnovo tacito di due anni in due anni qualora nessun Partecipante abbia comunicato la volontà di recedere almeno un anno prima della scadenza.

In caso di recesso di uno o più aderenti, il Sindacato resterà in essere tra i restanti Partecipanti alle medesime condizioni purché le residue azioni sindacate rappresentino almeno il 40% del capitale della Società.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), T.U.F.) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Non sono stati stipulati accordi dalla Società o da sue controllate con previsione di clausola *change of control*.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), T.U.F.).

Il Consiglio non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile e non può emettere strumenti finanziari partecipativi.

In data 21 Maggio 2013, l'Assemblea ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione (di seguito anche "C.d.A.") all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 2357 e 2357-ter del Codice Civile, nonché dell'art. 132 del T.U.F.

Nello specifico, il C.d.A. è stato autorizzato ad acquistare, anche a più riprese, entro 12 mesi dalla data dell'Assemblea, azioni ordinarie ad un prezzo unitario non inferiore al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto diminuito del 10% e, non superiore, al medesimo prezzo di riferimento, maggiorato del 10%, nonché ad alienare le azioni acquistate al corrispettivo unitario non inferiore al costo medio di carico, diminuito del 10%, in esecuzione della richiesta di autorizzazione.

Per ulteriori informazioni in merito all'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, si rimanda alla relativa Relazione degli Amministratori redatta ai sensi dell'art. 73 del Regolamento Emittenti, consultabile sul sito web www.gruppoladoria.it, sezione *Investor Relations*.



Alla chiusura dell'Esercizio Sociale 2013 le azioni detenute in portafoglio dalla Società erano n. 1.590.311, pari al 5.13% del capitale sociale.

I) Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. del Codice Civile).

La Doria non è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497- bis del Codice Civile.

m) Altre informazioni.

Si precisa che:

- a) le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera i), del T.U.F. (“*gli accordi tra la società e gli amministratori (...) che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*”) non sono illustrate nella presente Relazione in virtù del fatto che nel sistema di *Corporate Governance* della Società non è presente alcuna delle fattispecie ivi previste;
- b) le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera l), del T.U.F. (“*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori (...) nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*”) non sono illustrate nella presente Relazione in virtù del fatto che nel sistema di *Corporate Governance* della Società, per la nomina e la sostituzione degli amministratori, non sono osservate norme diverse da quelle legislative o regolamentari.

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF La Doria ha adottato il Codice di comportamento in materia di governo societario promosso da Borsa Italiana sin dalla prima edizione nel 2002 e successivamente a seguito della pubblicazione delle ulteriori edizioni dello stesso.

Il Codice è pubblicato sul sito di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF

I membri del Consiglio di Amministrazione sono eletti dall'Assemblea sulla base di liste di candidati presentate dai soci che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno il 2,5% del capitale sociale, ai sensi dell'art. 144 quater del Regolamento Emittenti.

Almeno uno dei membri del Consiglio di Amministrazione deve essere espresso dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti rispetto ad eventuali altre liste di minoranza.

Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere non si tiene conto delle liste che non



hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà della quota minima di partecipazione necessaria per la presentazione delle liste come innanzi indicato.

Le liste presentate dagli azionisti, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, devono essere depositate, presso la sede sociale, almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'assemblea di prima convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopraindicato, devono depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e il possesso dei requisiti stabiliti dalla legge e dallo Statuto sociale.

Ogni avente diritto al voto può votare per una sola lista.

Alla elezione degli amministratori si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dagli azionisti, saranno tratti un numero di amministratori pari al numero dei componenti l'intero Consiglio di Amministrazione meno uno, nell'ordine in cui gli stessi sono elencati;
- b) dalla lista di minoranza, che ha ottenuto il maggior numero di voti, è tratto un amministratore;
- c) ove, per qualsiasi ragione, per la nomina dell'intero Consiglio, non possa adottarsi la procedura di cui alle lettere a) e b), e, quindi anche nel caso di presentazione di una unica lista, ovvero, in mancanza di liste, gli Amministratori vengono eletti con le modalità e le maggioranze di legge;
- d) nel caso di parità tra due liste che abbiano ricevuto il maggior numero di voti, gli Amministratori sono nominati in base al criterio di anzianità anagrafica.

Qualora il Consiglio di Amministrazione è composto da più di sette membri, almeno due di essi devono possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del D.Lgs 24 febbraio 1998, n. 58. L'assunzione della carica di amministratore indipendente è subordinata al possesso dei requisiti di indipendenza previsti anche dai codici di comportamento redatti dalla Società di gestione dei mercati regolamentati.

Gli amministratori eletti come indipendenti decadono dalla carica qualora perdano i requisiti di indipendenza innanzi previsti. Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di onorabilità stabiliti con regolamento del Ministero della Giustizia ai sensi dell'art. 148, comma 4, del D.Lgs 24 Febbraio. 1998, n. 58.

Con riferimento alla nuova normativa che prevede l'equilibrio dei generi, si procederà alla puntuale applicazione sin dall'imminente rinnovo dell'organo amministrativo in scadenza. Si procederà altresì alla relativa modifica dello Statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione non ha, alla data, valutato se adottare un piano di successione degli amministratori esecutivi in carica, tutti azionisti della Società, a motivo della loro età che, allo stato, fa ritenere la problematica non prioritaria (criterio applicativo 5.C.2.).



4.2 COMPOSIZIONE (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF*)

Secondo le previsioni dello statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di 3 ad un massimo di 9 membri.

Gli amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. Il Consiglio si compone di 6 membri di cui 3 amministratori esecutivi (espressione degli azionisti di maggioranza), 1 amministratore non esecutivo e non indipendente (il Presidente con oltre 9 anni di presenza in C.d.A., considerato indipendente in base al TUF), 2 amministratori non esecutivi e indipendenti (di cui uno rappresentante del maggior azionista di minoranza all'epoca dell'Assemblea di nomina, secondo le disposizioni della legge sul Risparmio).

Gli amministratori indipendenti, come raccomandato dall'art. 3 del Codice, non intrattengono con la Società, con le sue controllate, con gli amministratori esecutivi o con gli azionisti che controllano la Società, relazioni economiche di entità tale da poterne condizionare l'autonomia di giudizio. Inoltre, non sono titolari, direttamente o indirettamente, di partecipazioni azionarie di entità tale da permettere loro di esercitare alcun tipo di controllo sulla Società, né partecipano a patti parasociali per il controllo della Società stessa.

I membri del Consiglio di Amministrazione sono stati nominati dall'Assemblea dell'11 Maggio 2011 e rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2013. A seguito del decesso di un Consigliere, l'Assemblea del 21 Maggio 2013 ha deliberato la riduzione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, nominato dalla predetta Assemblea dell'11 Maggio 2011, da sette agli attuali sei. Nessuna altra variazione è intervenuta dalla data di chiusura dell'esercizio 2013 alla data odierna.

Per ulteriori informazioni in merito ai *curricula* professionali dei Consiglieri, si rimanda alle due liste presentate (azionisti aderenti al Patto di Sindacato e Cassa Nazionale Previdenza e Assistenza Ragionieri e Periti Commerciali) in occasione della nomina del Maggio 2011, consultabili sul sito web www.gruppoladoria.it, sezione *Investor Relations*.

Per la composizione e altre informazioni relative all'attuale Consiglio di Amministrazione, si rimanda alla Tabella n.2 allegata alla presente Relazione.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Con riferimento al criterio applicativo 1.C.3. del Codice - ai sensi del quale il Consiglio esprime un orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, che possa essere considerato compatibile con un



efficace svolgimento dell’incarico di amministratore della Società (criterio 1.C.2. del Codice), il Consiglio di Amministrazione ha adottato in data 5 Febbraio 2009 una specifica Procedura nella quale sono individuati criteri generali differenziati in ragione dell’impegno connesso a ciascun ruolo (di consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti tenendo in considerazione l’eventuale rapporto partecipativo alle medesime.

La procedura prevede che:

a) gli Amministratori esecutivi, con o senza deleghe, non debbano avere altri incarichi esecutivi o di controllo in altre Società quotate.

Non debbano, altresì, avere incarichi esecutivi in altre società rilevanti di interesse pubblico o di rilevanti dimensioni e/o Enti Pubblici e privati. Possono, invece, avere incarichi non esecutivi o di controllo, al massimo, in altre quattro società di interesse pubblico e/o di rilevanti dimensioni.

b) gli Amministratori non esecutivi, indipendenti o meno, possano assumere altri incarichi di amministrazione o di controllo in società e/o Enti rilevanti fino ad un massimo di sei.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF*)

Ai sensi delle raccomandazioni contenute nell’art. 1 del Codice, il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo centrale nella Governance e nella gestione della Società, attraverso lo svolgimento di funzioni di indirizzo strategico, di coordinamento organizzativo, nonché, di verifica dell’esistenza dei controlli necessari per monitorare l’andamento della Società stessa.

Le attività di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione sono determinate, nel rispetto del c.c., dallo Statuto Sociale e dalle delibere consiliari.

In particolare, esso è investito dei più ampi poteri per l’amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e, più precisamente, ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto gli atti che sono riservati in via esclusiva all’Assemblea dei Soci.

Ferme restando le competenze esclusive nelle materie di cui all’art. 2380-bis del c.c., sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio, per deliberazione assunta dal Consiglio medesimo, i seguenti poteri:

- a) assunzioni e dismissioni di partecipazioni;
- b) esercitazione del diritto di voto nelle assemblee delle partecipate con deleghe ad personam concesse di volta in volta;
- c) concessione di ipoteche e garanzie a favore di terzi;
- d) concessione di finanziamenti a terzi non dipendenti;
- e) stipula di mutui attivi e passivi;
- f) acquisizioni e cessioni di beni immobili;



- g) acquisizione e vendita, anche mediante licenza, di marchi, brevetti, ecc.;
- h) approvazione di budget economici, finanziari e degli investimenti.

Con riferimento alle funzioni indicate dal Codice di Autodisciplina, inoltre, sono attribuite in forma esclusiva al Consiglio di Amministrazione le seguenti funzioni:

- a) esame ed approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e monitoraggio periodico della loro attuazione; definizione del sistema di governo societario e della struttura societaria del gruppo di cui essa è a capo;
- b) definizione della natura e del livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società;
- c) valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e di quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) determinazione della periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli Organi Delegati riferiscono al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- e) definizione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- f) determinazione, su proposta del Comitato Remunerazione, sentito il Collegio Sindacale, della remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, e fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- g) valutazione del generale andamento della gestione, con particolare riguardo alla informazioni ricevute dagli organi delegati; nonché, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- h) esame ed approvazione delle operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario;
- i) definizione delle linee di indirizzo per assicurare l'efficacia delle attività di controllo e gestione dei rischi;
- j) valutazione sul funzionamento nonché sulle dimensioni e sulla composizione del Consiglio stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo, agli azionisti, orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna.

In data 1 marzo 2013, il Consiglio ha valutato adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Criterio applicativo 1.C.1., lett. c).

Alla stessa data, il Consiglio ha, altresì, determinato, esaminate le proposte del Comitato Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione variabile dell'Amministratore Delegato (Criterio applicativo 6.C.5.).



Nell'esercizio 2013, il Consiglio ha, inoltre, valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, e confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati (Criterio applicativo 1.C.1., lett. e).

Allo stato, il Consiglio non ha deliberato in merito ad uno specifico documento che individui le operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e/o finanziario per la Società, ritenendo che le stesse risultino assorbite nella riserva di poteri esclusivi da parte del Consiglio di Amministrazione così come deliberato.

In data 1 marzo 2013, il Consiglio ha valutato che il funzionamento, le dimensioni e la composizione del Consiglio di Amministrazione, nonché dei suoi Comitati, assicurano il corretto ed efficace svolgimento dei compiti ad essi demandati dal Codice Civile, dallo Statuto Sociale e dal Codice di Autodisciplina (Criterio applicativo 1.C.1., lett. g).

Le professionalità presenti nel Consiglio sono state valutate armonicamente distribuite.

Gli amministratori esecutivi sono dotati di notevole e diversificata esperienza professionale e manageriale maturata all'interno della Società nel corso della loro pluridecennale attività.

L'Amministratore Delegato (di seguito anche "A.D.") ha una lunga esperienza di gestione della complessità aziendale e supervisiona con competenza l'area amministrativo-finanziaria, commerciale, legale, controllo interno, affari societari/investor relations.

Il Consigliere, al quale è affidata la Direzione Generale della Società, supervisiona e dirige, con specifica competenza, tutta l'area tecnico-produttiva, acquisti, logistica/pianificazione, qualità, R&D e ambiente, risorse umane e sistemi informativi.

Il Consigliere al quale è affidata la Direzione del Controllo di Gestione vanta specifica competenza nella materia.

Gli Amministratori non esecutivi assicurano un adeguato supporto alla Governance societaria essendo dotati di lunga e diversificata esperienza professionale e manageriale maturata in diversi settori. In particolare, il Presidente ed un amministratore indipendente vantano consolidata esperienza nell'area amministrativa, fiscale, finanziaria ed organizzativa-manageriale, un amministratore indipendente nell'area direzionale in generale e nell'area specifica delle risorse umane, legale e delle relazioni esterne.

L'assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ. (Criterio applicativo 1.C.4.).

Nel corso del 2013 sono state tenute sei riunioni del Consiglio di Amministrazione, della durata media di 4-5 ore. Le riunioni programmate per l'esercizio 2014 sono 6, di cui tre si sono già svolte.

Dati economici e documenti sono circolati in tempo utile da consentire un approfondimento degli argomenti posti all'Ordine del Giorno (di seguito anche "O.d.G.").



Partecipano al C.d.A. anche Direttori e funzionari della Società di volta in volta ammessi, con particolare riferimento al Direttore Amministrazione e Finanza e al Responsabile Investor Relations/Affari Societari.

4.4 ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 13 Maggio 2011 è stata conferita ad Antonio Ferraioli la carica di Amministratore Delegato.

L'Amministratore Delegato può compiere tutti gli atti di ordinaria amministrazione, esclusi quelli espressamente riservati al Consiglio di Amministrazione, per Legge, statuto, ovvero, per delibera del Consiglio stesso.

In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il Consigliere Delegato può:

- 1) nominare procuratori ad negotia per atti singoli o per categorie di atti nei limiti di potere a disposizione;
- 2) aprire i conti correnti bancari, concordare e definire le linee di affidamento con gli istituti di credito e finanziari;
- 3) agire per la tutela degli interessi della Società avanti agli organi istituzionali incaricati della gestione e del controllo del mercato mobiliare ed avanti ai collegi peritali;
- 4) cedere crediti, anche in garanzia, a banche e privati;
- 5) riscuotere crediti per la società per qualunque importo;
- 6) disporre pagamenti, emettere e girare assegni bancari, far emettere vaglia, effettuare prelievi dai conto correnti attivi ed allo scoperto nell'ambito dei fidi disponibili, scontare titoli di credito, ricevere anticipi bancari ed anticipi da società di factoring su fatture, su contratti, su ricevute bancarie, senza limiti di importo;
- 7) compiere qualsiasi operazione di finanza derivata, quali swap e option, purché direttamente finalizzate alla copertura dei rischi valutari e finanziari connessi ad operazioni commerciali o finanziarie effettuate dalla Società;
- 8) acquistare, vendere, permutare impianti, macchinari e loro accessori, attrezzi, arredi, macchine da calcolo, automezzi, svolgendo, ove necessario, pratiche presso i pubblici registri ed altri uffici competenti, beninteso, sempre nei limiti previsti dal budget d'investimenti, annuale o pluriennale, approvato dal C.d.A.;
- 9) prendere in locazione da terzi locali per uffici, magazzini, depositi, agenzie, e per altri fini connessi all'attività sociale, senza limiti di importo;
- 10) acquistare merci, materie prime, semilavorati e prodotti finiti nell'ambito dell'attività aziendale, impegnando la società per tutti i diritti e le obbligazioni che possono derivarle, senza limiti di importo;
- 11) vendere per il mercato nazionale e per l'esportazione, anche con contratti continuativi, prodotti dell'azienda, fissando prezzi, termini, condizioni, concedendo abbuoni e sconti; firmare i relativi atti senza limiti di importo;
- 12) concorrere ad appalti, aste, licitazioni presso aziende private, enti pubblici e



- governativi ed ogni altra pubblica amministrazione;
- 13) stipulare contratti con società ed istituti di assicurazioni, firmando la relativa polizza con facoltà di svolgere qualsiasi pratica relativa o liquidazione di danno o indennità;
 - 14) stipulare contratti di deposito e spedizione, anche marittima, convenendo patti e condizioni;
 - 15) stipulare contratti aziendali di lavoro ed altri accordi sindacali;
 - 16) assumere, promuovere, sospendere, licenziare dirigenti, impiegati ed operai e modificare le condizioni di impiego;
 - 17) rappresentare in giudizio la Società davanti alla magistratura ordinaria ed amministrativa di ogni ordine e grado.

Nell'ambito dei poteri conferiti, non è stata ritenuta opportuna la fissazione di limiti quantitativi in considerazione delle esigenze gestionali operative della Società, nonché delle limitazioni insite nelle procedure aziendali e nel connesso Sistema di Controllo Interno.

L'Amministratore Delegato è qualificabile come il principale responsabile della gestione dell'Azienda (Chief Executive Officer). Egli non riveste alcuna carica in altri emittenti. (criterio applicativo 2.C.5.).

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ha ricevuto deleghe gestionali (principio 2.P.5) e non ricopre un ruolo specifico nell'elaborazione delle strategie aziendali (criterio applicativo 2 C.1.). Non è azionista della Società.

Comitato esecutivo (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Non è stato costituito un Comitato esecutivo.

Informativa al Consiglio

Gli organi delegati hanno riferito al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite con una periodicità bimestrale.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Non vi sono altri consiglieri esecutivi ai sensi del Criterio applicativo 2.C.1, oltre a quelli già indicati alla tabella n. 2, di cui al punto 4.2. (Antonio Ferraioli, Andrea Ferraioli, Iolanda Ferraioli). Si precisa che Antonio Ferraioli e Andrea Ferraioli ricoprono cariche di Consiglieri di Amministrazione Delegati in una delle società controllate.

4.6 AMMINISTRATORI INDEPENDENTI

L'Assemblea dell'11 maggio 2011 ha nominato un Consiglio di Amministrazione composto da tre amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza specificati



dall'art. 148, comma 3, del T.U.F. e da ritenere indipendenti anche sulla base dei criteri indicati dal Codice (3.C.1.): Giorgio Sampietro, Sergio Foti, e Giuseppe Diretto. L'Assemblea degli Azionisti del 21 maggio 2013 ha deliberato, a seguito del decesso del Consigliere Sergio Foti, la riduzione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione nominato dalla predetta Assemblea dell'11 Maggio 2011, da sette agli attuali sei. Pertanto, gli Amministratori indipendenti in carica alla data risultano due. Gli Amministratori indipendenti rappresentano la maggioranza degli amministratori non esecutivi e sono indipendenti, nel senso che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con la Società o con soggetti legati alla Società, relazioni tali da condizionarne l'autonomia di giudizio. Essi non sono azionisti della Società.

Il Consiglio ha valutato, in data 13 maggio 2011, prima occasione utile dopo la loro nomina, la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi indipendenti (*Art. 144-novies*, comma 1-bis, Regolamento Emittenti Consob, Criterio applicativo 3.C.4.) e, nell'effettuare tale valutazione di indipendenza, ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice (Criteri applicativi 3.C.1. e 3.C.2.). Per il Consigliere Giorgio Sampietro, pur se già amministratore della società da nove anni all'atto della nomina, il Consiglio di Amministrazione, in considerazione della pluriennale esperienza maturata al vertice di importanti aziende multinazionali, nonché, di importanti Enti e/o Associazioni, oltre che della obiettività ed autonomia di giudizio sempre dimostrata negli anni di copertura della carica, ha deliberato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo al suddetto consigliere Giorgio Sampietro.

Il Consiglio ha, altresì, valutato, in data 15 maggio 2013, la sussistenza dei suddetti requisiti dei consiglieri non esecutivi indipendenti.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei suoi membri (Criterio applicativo 3.C.5.).

Gli amministratori indipendenti si riuniscono in modo formale almeno una volta all'anno e delle riunioni viene redatto regolare verbale. Essi, inoltre, si incontrano frequentemente in occasione delle riunioni del C.d.A. e dei Comitati del Consiglio.

I due Amministratori indipendenti sono anche membri del Comitato Controllo e Rischi (di seguito anche "CCR"), uno di essi anche dell'Organismo di Vigilanza ed hanno, quindi, accesso ad informazioni e documentazione ulteriori rispetto a quelle ordinariamente disponibili in sede delle riunioni del C.d.A. Ciò permette di realizzare una costante sinergia nelle attività di controllo.

Nelle loro riunioni gli Amministratori indipendenti svolgono considerazioni generali sulla gestione ed identificano argomenti particolari da portare all'attenzione dell'A.D. e del C.d.A. Gli Amministratori indipendenti si sono riuniti in data 13 marzo 2013.



4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Poiché il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è il principale gestore dell'impresa (Chief Executive Officer), né l'azionista di controllo della Società, il Consiglio di Amministrazione non ha designato il *Lead Independent Director*.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio di Amministrazione del 3 Agosto 2007 ha approvato, su proposta dell'Amministratore Delegato, la procedura per il trattamento delle Informazioni Privilegiate in sostituzione della precedente Procedura per la gestione delle Informazioni Riservate già approvata dal C.d.A. in data 20 dicembre 2002.

La Procedura per il trattamento delle Informazioni Privilegiate è stata redatta in ossequio al criterio applicativo 4.C.1. del Codice vigente alla data di approvazione della predetta procedura e alle modifiche legislative introdotte in sede di recepimento della disciplina comunitaria in materia di *market abuse*.

Nell'ambito di tale procedura, si è provveduto a disciplinare i ruoli, le responsabilità, i termini e le modalità di gestione delle informazioni di natura privilegiata così come definite dall'art. 181, del T.U.F., dei documenti e delle informazioni societarie.

Il testo integrale di tale procedura per il trattamento delle Informazioni Privilegiate è consultabile sul sito web www.gruppoladoria.it, sezione *Investor Relations*.

Internal Dealing

In data 20 marzo 2006, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato la procedura di Internal Dealing prevista dal Regolamento Emissori (Delibera n. 11971 del 14/05/1999), così come emendato dalla Consob, a seguito delle modifiche apportate al Testo Unico Draghi dalla Legge Comunitaria 2004 che ha recepito la normativa comunitaria sugli abusi di mercato.

Tale procedura, disciplina le operazioni effettuate da determinati soggetti (soggetti rilevanti e persone strettamente legate ad essi) sugli strumenti finanziari di La Doria.

Nello specifico, secondo quanto previsto dalla Procedura, la Società comunica al mercato le operazioni compiute da ciascuna persona rilevante il cui ammontare, anche cumulato, sia superiore o pari a Euro 5.000 per dichiarante.

Lo scopo è quello di assicurare al mercato la massima trasparenza sulle operazioni effettuate sul titolo della Società, dai soggetti rilevanti in ragione del loro accesso ad informazioni privilegiate relative alla Società stessa.

A tal fine, la procedura qualifica le Informazioni Privilegiate, i Soggetti Rilevanti, le persone strettamente legate ai Soggetti Rilevanti e disciplina:

- gli obblighi informativi e di comportamento dei Soggetti Rilevanti;
- modalità e tempi di comunicazione;
- soggetto preposto al ricevimento, gestione e diffusione delle informazioni;



- modalità delle comunicazioni alla società;
- sanzioni;

Per ulteriori informazioni in merito alla procedura in materia di *internal dealing*, si rimanda al testo integrale consultabile sul sito web www.gruppoladoria.it, sezione *Investor Relations*.

Registro Persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate

Il Consiglio ha, altresì, deliberato la istituzione di un Registro deputato ad accogliere i nominativi delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate la cui individuazione è stata demandata all'Amministratore Delegato.

In data 20 Dicembre 2006, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'integrazione della procedura di Internal Dealing, con l'aggiunta della clausola di black out period relativa al divieto, ai soggetti rilevanti, di compiere operazioni aventi ad oggetto le azioni della Società nei 15 giorni precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione che approva i dati contabili di periodo.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex. Art. 123-bis,comma 2,lettera d),TUF)

In seno al Consiglio sono stati istituiti un Comitato per la Remunerazione ed un Comitato per il Controllo Interno aventi funzioni consultive e propositive.

Non è stato quindi costituito un comitato che svolge le funzioni di due o più dei comitati previsti nel Codice, né sono stati costituiti comitati diversi da quelli previsti dal Codice.

Per la composizione e il funzionamento dei Comitati istituiti, si rinvia ai successivi punti 8 e 10.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio in scadenza non ha istituito un Comitato per le proposte di nomina degli amministratori, in considerazione della composizione dell'azionariato della Società e delle dimensioni del Consiglio medesimo.

La valutazione di opportunità dell'istituzione di tale Comitato sarà, presumibilmente, effettuata dal Consiglio di Amministrazione che sarà nominato dall'Assemblea degli Azionisti di approvazione del bilancio 2013.



8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Composizione e funzionamento del Comitato per la remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d),TUF

Per le informazioni relative alla presente sezione, si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per le informazioni relative alla presente sezione, si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Secondo quanto disposto del Codice (Principio 7.P.3., lett. A), n. (ii)), la Società ha istituito un Comitato Controllo e Rischi, prima denominato Comitato per il Controllo Interno.

Nel corso dell'esercizio 2013 il Comitato ha tenuto sei riunioni della durata media di tre/quattro ore, alle quali ha partecipato il Collegio Sindacale (criterio applicativo 7.C.3.), il Responsabile Internal Auditing, il Responsabile Investor Relations e Affari Societari e alcuni Dirigenti per le parti di loro competenza. Si presume che nel corso del 2014 il CCR si riunirà 6 volte. Alla data sono state già svolte tre riunioni.

Il Comitato Controllo e rischi, nominato in data 13 maggio 2011, è composto da tre Consiglieri non esecutivi, dei quali due indipendenti come richiesto dal Criterio applicativo 5.C.1., lett. A del Codice previgente.

Due componenti del Comitato posseggono una lunga esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina (Principio 7.P.4.).

Alle riunioni del Comitato Controllo e rischi hanno partecipato, su invito del Comitato, alcuni Direttori/Funzionari con specifiche competenze e responsabilità in relazione a singole materie oggetto di esame (Criterio applicativo 4.C.1.,lett. f).

Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi:

- fornisce al Consiglio un parere preventivo per l'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati in materia di controllo interno e gestione dei rischi dal Codice



(Criterio applicativo 7.C.1.). Nello specifico, il Comitato ha assistito il Consiglio nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno affinché i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato;

- valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentito il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato (Criterio applicativo 7.C.2., lett. a);
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali (Criterio applicativo 7.C.2., lett. b);
- esamina le relazioni periodiche aventi ad oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione Internal Audit (Criterio applicativo 7.C.2., lett. c);
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di internal audit (Criterio applicativo 7.C.2., lett. d);
- chiede alla funzione internal audit, laddove lo ritiene opportuno, lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del Collegio Sindacale (Criterio applicativo 7.C.2., lett. e);
- riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno (Criterio applicativo 7.C.2., lett. f).

Le riunioni del Comitato Controllo e Rischi sono regolarmente verbalizzate (Criterio applicativo 5.C.1., lett. d).

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato Controllo e Rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti (Criterio applicativo 4.C.1., lett. d).

Principali attività svolte dal Comitato Controllo e Rischi nel corso del 2013

Nel corso del 2013 il Comitato ha svolto le seguenti principali attività:

- a) funzioni previste dal criterio applicativo 7.C.2. del Codice di Autodisciplina;
- b) esame status aggiornamento procedure aziendali elaborate dal Resp. Internal Audit;
- c) esame delle principali attività di audit svolte dal Resp. Internal Audit;
- d) esame status del progetto di compliance alle disposizioni della Legge 262 “Legge sul Risparmio” per le controllata strategica LDH (La Doria) Ltd.
- e) esame ed approvazione delle convenzioni contrattuali con le Società controllate.



11. SISTEMA DI CONTROLLO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo e di gestione dei rischi è l’insieme delle regole, delle procedure delle strutture organizzative attuate dal Management e da tutto il Personale dell’azienda, finalizzate a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una sana, corretta ed efficiente gestione dell’impresa.

Il controllo interno è, quindi, un ‘processo’ integrato ai processi di business in quanto realizzato mediante azioni atte a minimizzare i rischi di mancato raggiungimento degli obiettivi nell’ambito degli stessi processi.

La Società ha inteso adottare un efficace sistema di controllo e di gestione dei rischi volto a conseguire la ragionevole sicurezza relativamente al raggiungimento dei seguenti obiettivi aziendali:

- efficienza e l’efficacia delle attività operative (operations);
- attendibilità dell’informativa finanziaria;
- salvaguardia del patrimonio aziendale;
- conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore.

L’articolazione del sistema di controllo della Società è definita coerentemente al modello adottato nel COSO Report e prevede cinque componenti (ambiente di controllo, risk assessment, attività di controllo, sistemi informativi e flussi di comunicazione, attività di monitoraggio) che operano, sia a livello di entità organizzativa che a livello di processo operativo come meglio specificato nel prosieguo sull’informativa finanziaria.

Il Sistema di Controllo e di gestione dei rischi, così inteso, è il perno della Corporate Governance ed è unico anche se i soggetti designati ad avere ruoli diversi nella sua architettura sono molteplici. La possibilità di realizzare una reale Governance aziendale che consenta una copertura dei rischi quanto più ampia possibile è, pertanto, subordinata alla capacità di integrare le valutazioni espresse dall’insieme di tali soggetti.

Il Consiglio di Amministrazione, quale organo istituzionalmente deputato a stabilire le linee di indirizzo per il Controllo e la gestione dei rischi, nonché a verificarne l’efficienza, per il tramite dell’Amministratore Delegato e del Comitato per il Controllo e Rischi, nella riunione del 13 febbraio 2007, ha deliberato:

- a) l’approvazione delle linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno (ora denominato Sistema di Controllo e gestione dei rischi);
- b) la nomina dell’Amministratore Delegato quale incaricato dell’istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo e gestione dei rischi;
- c) la nomina del Responsabile Internal Audit quale incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato (allora denominato Preposto al Controllo Interno).

Le principali linee di indirizzo del sistema di controllo e gestione dei rischi sono le seguenti:

- a) assicurare la necessaria autonomia della funzione di Internal Audit rispetto ai vari responsabili aziendali a tutti i livelli delle altre funzioni,
- b) agevolare l’identificazione, la misurazione ed il monitoraggio adeguato dei rischi assunti dalla Società nello svolgimento della propria attività;



- c) valutare l'adeguatezza delle procedure operative alla corretta gestione delle varie attività e dei connessi rischi;
- d) stabilire attività di controllo ad ogni livello operativo ed individuare con chiarezza compiti e responsabilità, in particolare, nelle fasi di supervisione, intervento e correzione delle irregolarità riscontrate;
- e) garantire una corretta circolazione, ai vari livelli di responsabilità, delle informazioni attinenti alle attività di controllo svolte ed i relativi esiti;
- f) assicurare la corretta e documentata rappresentazione di tutti i fatti di gestione;
- g) consentire la tempestiva ed efficace gestione delle diverse tipologie di rischio, cui è esposta nel tempo la Società, di natura finanziaria (salvaguardia del patrimonio), operativa (efficacia ed efficienza dei processi), di mercato (legati alle dinamiche competitive), di controllo (legati alla carenza di meccanismi di verifica delle azioni e delle performance), di immagine (fatti che possono influenzare negativamente il marchio e la reputazione della Società), di riservatezza (conseguenti ad una errata o intempestiva pubblicità dei fatti aziendali);
- h) assicurare, attraverso apposite procedure, la possibilità di misurare l'efficacia e l'economicità dell'attività di Controllo Interno effettuata.

Parte integrante ed essenziale del Sistema di Controllo e gestione dei rischi del Gruppo La Doria è il processo di informativa finanziaria, predisposto con la collaborazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il sistema formalizzato da La Doria S.p.A. ha alla base l'analisi del sistema di controllo interno che sovrintende la redazione del bilancio, le situazioni contabili infrannuali e tutta l'informativa finanziaria.

Tale sistema è volto a garantire che le procedure amministrativo - contabili adottate e la loro applicazione siano adeguate ad assicurare, con ragionevole certezza, l'attendibilità dell'informativa finanziaria e l'idoneità del processo di redazione del bilancio nel produrre affidabile e tempestiva informativa contabile e finanziaria, secondo i principi contabili di riferimento. L'analisi del sistema di controllo interno è stata svolta in accordo con i principi indicati dal Co-SO (Committee of Sponsoring Organizations) e tenendo conto dei principi codificati nella pubblicazione "Il controllo interno per l'attendibilità del financial reporting". La formalizzazione del Progetto 262 per La Doria è avvenuta a fine 2009 mentre ad inizio 2010 il sistema è stato completato con l'analisi del sistema di controllo interno relativo ai processi IT con particolare riferimento a quelli posti a presidio delle applicazioni a supporto del Financial Reporting per i processi rilevanti. L'analisi è stata svolta sulla base dei principi descritti dal modello "Control Objectives for Information and related Technology" (c.d. "COBIT"). Inoltre, a fine 2010 tale analisi è stata estesa alla controllata strategica LDH.

Il Responsabile Internal Audit predispone una sintesi delle attività di audit per consentire al Dirigente Preposto ed all'Amministratore Delegato di valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili per la redazione del Bilancio d'esercizio e del Bilancio Consolidato.



Di seguito la descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria del Gruppo.

a. Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno

Per la definizione del sistema è stato condotto un risk assessment al fine di individuare e valutare le aree di rischio in cui potrebbero verificarsi eventi tali da compromettere il raggiungimento dell'affidabilità dell'informativa finanziaria.

L'approccio scelto per l'analisi del sistema è suddiviso in 5 fasi ciascuna delle quali a copertura degli elementi componenti il Sistema di Controllo Interno (ambiente di controllo, risk assessment, attività di controllo, sistemi informativi eflussi di comunicazione, attività di monitoraggio) così come definito dal framework di riferimento al fine di garantire la completezza dell'analisi e dare un valido supporto al Dirigente preposto e all'Amministratore Delegato per poter rilasciare le attestazioni richieste dal novellato art.154 del TUF.

L'approccio seguito è stato articolato, dunque, in 5 fasi:

- **Identificazione delle voci di bilancio e dei processi oggetto di analisi (“Scoping”):** in questa fase si è proceduto ad identificare le voci di bilancio ed i processi “rilevanti” ad esse collegati.
- **Analisi dei principi relativi ai controlli che operano a livello aziendale (“Entity level controls”):** una volta definite le priorità di intervento (c.d. approccio “Top down-risk based”), si sono rilevati i principi di controllo interno che operano a livello aziendale a copertura delle componenti del sistema di controllo interno quali Ambiente di Controllo, Informazione e Comunicazione e Monitoraggio.
- **Rilevazione e verifica dei controlli relativi ai processi oggetto di analisi:** in questa fase, partendo dall'identificazione dei rischi, e per tali si intendono gli eventi potenziali, accidentali o derivanti da frode, il cui verificarsi può compromettere il raggiungimento degli obiettivi connessi al Sistema (accuratezza, completezza, affidabilità e attendibilità dell'informativa finanziaria), si sono rilevati i controlli dei processi oggetto di analisi. In questa fase si è valutata l'adeguatezza della documentazione dei controlli identificando i controlli che risultano inadeguati o che devono essere migliorati e rilevando le criticità riscontrate e le relative azioni correttive.
- **Test sull'effettività dei controlli:** sulla base:
 - dei controlli chiave identificati;
 - della frequenza del controllo;
 - della categoria di controllo (preventivo o successivo);
 - del metodo di controllo (automatico o manuale);si è definito il piano dei test e della tipologia di test da effettuare al fine di verificare l'effettiva operatività dei controlli in essere.



E' stato successivamente redatto un "Remediation Plan" in cui sono riportate le aree di miglioramento emerse, le relative azioni correttive da intraprendere e le responsabilità di queste ultime.

- **Preparazione e rilascio dell'attestazione:** Sulla base della documentazione e verifica dell'effettività dei controlli e dall'analisi delle criticità emerse e dello status delle azioni correttive il Dirigente preposto rilascia l'attestazione prevista ai sensi dell'art. 154 del TUF.

b. Manutenzione del Sistema e Ruoli e Responsabilità

Al fine di mantenere nel tempo l'efficacia dei controlli rilevati, sia da un punto di vista del disegno che dell'effettiva operatività, i controlli rilevati sono oggetto di monitoraggio sia da parte del Management responsabile dei processi/attività rilevanti (monitoraggio di linea) sia da parte dell'Internal Audit (attività di monitoraggio indipendente) in base al Piano di Attività predefinito; tale monitoraggio è teso ad instaurare un processo di "continuous improvement" volto a rendere sempre più affidabile l'intero sistema di controllo posto alla base dell'informativa finanziaria.

Il Responsabile Internal Audit, in collaborazione con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, informa il Vertice aziendale in merito all'adeguatezza del Sistema in sede di Comitato per il Controllo e Rischi attraverso Report indicanti le carenze riscontrate, le azioni correttive da intraprendere e la relativa responsabilità. Il processo di identificazione e valutazione dei suddetti rischi è rivisto con cadenza annuale.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 01 marzo 2013, ha valutato che l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo e gestione dei rischi vanno sempre più adeguandosi agli standards di best practise.

Nell'esercizio trascorso sono continue le azioni volte all'ulteriore miglioramento del Sistema, quali in particolare l'intensificazione dell'attività di audit, l'aggiornamento del Modello Organizzativo ex D.lgs 231/2001 della Società alle nuove prescrizioni normative, nonché un rafforzamento dell'attività di vigilanza dell'Organismo di Vigilanza (di seguito anche "O.d.V."), con lo svolgimento di audit su alcune delle principali aree a rischio reato identificate.

L'ulteriore sviluppo del progetto di compliance alle disposizioni della Legge 262 "Legge sul Risparmio" per la controllata strategica LDH (La Doria) Ltd, è stata anch'essa un'attività volta ad assicurare il miglioramento della gestione dei rischi e del sistema di controllo interno anche a livello di Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione, pur avendo definito la natura dei rischi di maggiore criticità rispetto al conseguimento degli obiettivi strategici della Società, non ha allo stato ancora definito il livello di rischio compatibile con i suddetti obiettivi strategici.



11.1 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO

In conformità all'art. 7.P.3, lett. A), n. (i)) del Codice, il C.d.A. ha individuato l'Amministratore Delegato Antonio Ferraioli quale Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo e gestione dei rischi con il compito di attuare le linee di indirizzo formulate dal Consiglio di Amministrazione ed in particolare:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, e sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- eseguire le linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo e gestione dei rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza;
- occuparsi dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- proporre al Consiglio di Amministrazione la nomina, la revoca e la remunerazione del Responsabile Internal Audit quale incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e gestione dei rischi sia funzionante e adeguato.

Nell'esercizio 2013 l'Amministratore Delegato ha svolto i compiti di cui è stato incaricato ed, in particolare, così come previsto dal criterio applicativo 7.C.4., lettera a) del Codice di Autodisciplina, ha prodotto una dettagliata documentazione contenente la mappatura dei principali rischi aziendali, suddivisi in categorie e per processo e l'evidenziazione dei cosiddetti rischi critici (per un ulteriore approfondimento, si rimanda al paragrafo Rischi ed incertezze della Relazione sulla gestione la Bilancio 2013). Il documento è stato presentato ed approvato dal C.d.A. del 1 marzo 2013

L'Amministratore Delegato ha, inoltre, richiesto alla funzione internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative dandone comunicazione al Comitato Controllo e Rischi.

11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 13 Febbraio 2008, su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo e previo parere favorevole del Comitato controllo e rischi ha nominato la D.ssa Elena Maggi, Responsabile Internal Audit, quale incaricato (prima denominato Preposto al Controllo Interno) di verificare che il sistema di controllo e gestione dei rischi sia funzionante e adeguato, stabilendone la remunerazione in conformità con le politiche retributive aziendali (criterio applicativo 7.C.1., seconda parte).



Il Responsabile Internal Audit non è responsabile di alcuna area operativa, né dipende gerarchicamente da alcun responsabile di area operativa (criterio applicativo 7.C.5., lett.b).

Nel corso del 2013 il Responsabile Internal Audit ha verificato l'operatività e l'idoneità del Sistema di controllo e gestione dei rischi attraverso un piano di audit che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 1 marzo 2013 (criterio applicativo 7.C.5, lett. a).

Il Responsabile Internal Audit ha predisposto relazioni e report periodici contenenti le informazioni sulla propria attività, sulle modalità di gestione dei rischi, oltre che la valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e gestione dei rischi (criterio applicativo 7.C.5., lett. d.), trasmettendo i predetti documenti e relazionando al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore incaricato del sistema di controllo e gestione dei rischi (criterio applicativo 7.C.5., lett. f).

Nel periodo di riferimento le attività del Responsabile Internal Audit hanno riguardato principalmente lo svolgimento degli interventi di audit, l'attività di supporto all'Organismo di Vigilanza per l'attuazione del Piano di Vigilanza, le attività di aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs.231/01, l'estensione del "Progetto 262" alla controllata strategica LDH (La Doria) Ltd, le attività di supporto al Comitato Guida IT, altre attività volte al miglioramento dei processi aziendali.

Il Responsabile Internal Audit ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico (criterio applicativo 7.C.5., lett. c).

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO E CODICE ETICO D. LGS. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione di La Doria SpA, sentito il parere del Comitato per il Controllo e Rischi, con delibera consiliare del 28 marzo 2008, ha approvato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01. Al fine di considerare l'ampliamento del novero dei reati, il Modello è stato successivamente aggiornato, nel 2012 e nel 2013 a seguito dell'introduzione dei reati contro l'industria ed il commercio, dei Reati Ambientali, dei reati "Induzione indebita a dare o promettere utilità", "Corruzione tra privati" e dei reati di impiego di cittadini dei paesi terzi il cui permesso di soggiorno è irregolare". Attualmente l'OdV è composto da tre membri di cui un Consigliere non esecutivo indipendente, Giorgio Sampietro, un Consigliere non esecutivo e non indipendente, Sergio Persico e il Responsabile Internal Audit, Elena Maggi. Tale composizione è stata adottata al fine di consentire la presenza al suo interno di tutte le conoscenze tecniche e le esperienze professionali necessarie per poter garantire un



corretto ed efficace svolgimento dell’attività di vigilanza sul Modello. Inoltre, i due consiglieri presenti nell’O.d.V sono anche membri del Comitato per il Controllo e Rischi e ciò permette di utilizzare al meglio le sinergie nei controlli.

La predisposizione del Modello Organizzativo è ispirata alle Linee guida di Confindustria. Il Modello adottato da La Doria è composto da una Parte Generale e da una Parte Speciale divisa in sette sezioni:

sezione 1: reati nei confronti della Pubblica Amministrazione;

sezione 2: reati societari;

sezione 3: reati di abuso di mercato;

sezione 4: reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi e gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e delle norme sulla tutela dell’igiene e della salute sul lavoro;

sezione 5: reati contro l’industria ed il commercio;

sezione 6: reati ambientali;

sezione 7: reati di impiego di cittadini dei paesi terzi il cui permesso di soggiorno è irregolare”.

Parte integrante del Modello è il Codice Etico approvato con delibera del C.d.A. del 28.03.2008 e successivamente aggiornato con delibera consiliare dell’11 novembre 2011. La Parte Generale del Modello e il Codice Etico sono disponibili sul sito internet della Società www.gruppoladoria.it, rispettivamente nella sezione Corporate/Organizzazione e Controllo e Valori/Codice Etico.

Si segnala che il Modello Organizzativo è stato adottato anche dalla controllata italiana Eugea Mediterranea. Specificatamente, il Modello è stato approvato dal C.d.A. della società in data 12 maggio 2011 con contestuale nomina di un proprio Organismo di Vigilanza.

Nell’anno 2013 l’O.d.V si è riunito sei volte con la partecipazione di tutti i suoi componenti. Al fine di verificare l’effettiva attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, l’Organismo di Vigilanza ha approvato un Piano di Vigilanza nella seduta del 28 febbraio 2013. In base al Piano approvato sono stati svolti audit operativi con il supporto della Funzione Internal Audit a copertura delle aree considerate nelle Sezioni Speciali del Modello Organizzativo. Nella seduta consiliare del 1 marzo 2013 l’ODV ha presentato la Relazione Annuale sulle attività svolte. L’attività di vigilanza sul Modello si è realizzata attraverso l’analisi delle segnalazioni pervenute all’Organismo di Vigilanza, l’analisi delle informazioni contenute nei Report periodici inviati all’Organismo di Vigilanza dai responsabili Interni delle aree a rischio individuate e sulla base degli incontri con i responsabili delle aree e/o funzioni con attività sensibili ai sensi del D. Lgs. 231/01.



11.4 SOCIETÀ DI REVISIONE

La Società di revisione incaricata ai sensi degli artt. 155 e seguenti del T.U.F. (ora articoli 14 e 16 del Dlgs39/2010), della revisione contabile della Relazione Finanziaria Annuale anche consolidata, nonché della revisione della Relazione Finanziaria Semestrale consolidata, è la PricewaterhouseCoopers SpA, nominata il 27 Aprile 2007. L'incarico, novennale, scadrà nel 2016 con l'approvazione del bilancio al 31.12.2015.

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 154-bis del Testo Unico, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'11.05.2007, su proposta del Presidente e sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato il Dr. Alberto Festa, Direttore Amministrazione e Finanza della Società, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

In conformità a quanto previsto dall'art. 28-ter dello Statuto, quest'ultimo è in possesso dei requisiti di professionalità costituiti da un'esperienza ultra decennale, a livello dirigenziale, in campo contabile, amministrativo, finanziario, bilancistico e fiscale. Ai sensi del medesimo articolo dello Statuto, al Dirigente preposto sono attribuiti le funzioni ed i poteri previsti dall'art. 154 bis del D.Lgs 24 febbraio 1998 n. 58.

Il Dirigente Preposto ha la responsabilità del sistema dei controlli interni in materia di informativa finanziaria ed a tal fine ha provveduto, in collaborazione con il Responsabile Internal Auditor, a predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione della documentazione contabile periodica e di ogni altra comunicazione finanziaria in conformità a quanto stabilito dalla Legge 262/2005.

Il Dirigente Preposto e l'Amministratore Delegato sono tenuti ad attestare con apposita relazione, allegata al bilancio d'esercizio e consolidato e alla relazione semestrale, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure ai sensi del terzo comma dell'art. 154-bis del T.U.F., nonché, la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e delle società incluse nel consolidamento.

E' altresì compito del Dirigente Preposto attestare la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni della Società previste dalla Legge o diffuse al mercato, contenenti informazioni e dati sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della stessa Società, anche infrannuale.

Annualmente il Dirigente preposto relaziona al CCR in ordine al corretto utilizzo dei Principi Contabili.



11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi, pilastro sul quale la Corporate Governance è incardinata, costituisce l’elemento catalizzatore di soggetti e funzioni che, ognuna per la propria competenza, contribuiscono alla conduzione dell’impresa in modo sano, corretto e coerente con gli obiettivi di risk management.

Il coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi è perseguito attraverso la condivisione tra gli stessi di tutte le informazioni di rilievo inerenti al predetto sistema.

La condivisione di tali informazioni avviene in modo istituzionale attraverso la partecipazione dei principali attori del sistema di controllo interno e gestione dei rischi alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi. In particolare, partecipano al Comitato il Responsabile Internal Audit, il Presidente del Comitato, anche Presidente del Consiglio di Amministrazione, l’Amministratore Delegato in quanto incaricato del sistema di controllo interno, il Collegio Sindacale, nonché, per le riunioni aventi ad oggetto tematiche di natura finanziaria e di compliance alla L. 262, il Dirigente Preposto.

L’Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ha incontri settimanali con il Responsabile della Funzione di Internal Audit, nel corso dei quali vengono discussi i rilievi eventualmente emersi in sede di svolgimento del piano di audit.

La composizione dell’O.D.V. (Responsabile Internal Audit e due componenti del CCR), garantisce sia una sinergia nelle attività di controllo che nel flusso di informazioni, che facilita e rende efficace l’attività operativa di vigilanza ex D.Lgs 231/01.

Con la medesima finalità di coordinamento su tematiche di comune interesse, il Collegio Sindacale e la Società di revisione hanno organizzato e tenuto, nel corso dell’esercizio, diverse riunioni congiunte oltre a quella annualmente prevista dalla normativa vigente.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Operazioni con parti correlate

In attuazione di quanto previsto dall’art. 2391-bis del Codice Civile, dal regolamento CONSOB in materia di parti correlate approvato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23.06.2010, il Consiglio di Amministrazione di La Doria S.p.A., in data 11 Novembre 2010, ha adottato il Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate.

Tale Regolamento definisce le linee guida e i criteri per l’individuazione, l’approvazione e l’esecuzione delle operazioni con parti correlate poste in essere da La Doria S.p.A., direttamente o per il tramite di società controllate, al fine di assicurare la trasparenza e la



correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni medesime. Esso sostituisce il precedente Regolamento approvato dal C.d.A. della Società nel Novembre 2008.

Quanto alla disciplina di tali operazioni, è il Consiglio di Amministrazione che delibera sulle Operazioni con Parti Correlate, salvo la ricorrenza dei casi di esclusione previsti.

A tal fine, il Consiglio riceve, con congruo anticipo, informazioni adeguate e complete sugli elementi caratteristici delle Operazioni, quali la natura della correlazione, le condizioni economiche, le modalità esecutive e temporali, il processo valutativo, l'interesse per la Società e gli eventuali rischi di carattere economico, legale e fiscale.

Il Consiglio di Amministrazione delibera sulle Operazioni previo parere motivato non vincolante di un Comitato, anche appositamente costituito, composto esclusivamente da Amministratori non Correlati e non esecutivi, in maggioranza indipendenti, sull'interesse della Società al compimento dell'Operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni. La funzione di tale Comitato può essere svolta dal Comitato di Controllo e rischi, sempreché quest'ultimo presenti i requisiti di composizione predetti.

Ai fini del rilascio del parere motivato non vincolante, anche il Comitato composto da Amministratori Indipendenti non Correlati deve ricevere, con congruo anticipo, informazioni complete ed adeguate in merito agli elementi caratteristici delle Operazioni. Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale ricevono una completa informativa almeno trimestrale sull'esecuzione delle Operazioni avvenute nel periodo di riferimento.

Per ulteriori informazioni in merito al Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate, si rimanda al testo integrale consultabile sul sito web www.gruppoladoria.it, sezione *Investor Relations*.

Interessi degli Amministratori

Per quanto concerne la gestione dei conflitti di interesse degli amministratori nella definizione codicistica recata dall'art. 2391 e ai sensi dell'art. 1.C.1d del Codice di Autodisciplina, la materia trova adeguata disciplina nella nuova Procedura per le operazioni con parti correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione nella sua riunione dell'11 Novembre 2010.

Nello specifico, qualora l'operazione coinvolga gli interessi, in proprio o per conto di terzi, di uno degli amministratori di La Doria, l'amministratore che si trovi nella condizione di parte correlata rispetto all'operazione deve informare tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sull'esistenza dell'interesse ai sensi dell'art. 2391 del Codice Civile, astenendosi dal partecipare alla deliberazione. Nell'ipotesi in cui il Consiglio di Amministrazione ritenga comunque auspicabile la partecipazione alla discussione e al voto dell'amministratore parte correlata, lo stesso può consentire, sentito il Collegio Sindacale, la partecipazione dell'amministratore interessato sia alla discussione sia alla fase deliberativa dell'operazione.



Qualora l'Operazione coinvolga gli interessi, in proprio o per conto di terzi, dell'Amministratore Delegato, egli dovrà astenersi dal compiere l'operazione investendo della stessa il Consiglio di Amministrazione.

Per ulteriori informazioni in merito al Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate, si rimanda al testo integrale consultabile sul sito web www.gruppoldoria.it, sezione *Investor Relations*.

13. NOMINA DEI SINDACI

La nomina del Collegio Sindacale è espressamente disciplinata dallo Statuto Sociale, all'art. 28.

I Sindaci effettivi ed i Sindaci supplenti sono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti. Alla minoranza è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno il 2.5% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Ogni lista, composta di due sezioni, può contenere al massimo quattro candidati, due per la carica di Sindaco effettivo e due per la carica di Sindaco supplente.

Le liste presentate dagli azionisti, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, devono essere depositate, presso la Sede sociale, almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea di prima convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopraindicato, devono depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e il possesso dei requisiti stabiliti dalla Legge e dal vigente statuto.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprono già incarichi di amministrazione e controllo in un numero di società superiore a quello stabilito dall'art. 144-terdecies del Regolamento Emittenti Consob. Ogni avente diritto al voto può votare per una sola lista.

All'elezione dei sindaci effettivi e supplenti si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dagli azionisti, sono tratti due sindaci effettivi ed un supplente, nell'ordine in cui gli stessi sono elencati;
- b) dalla lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dopo la prima, sono tratti, nell'ordine con il quale sono elencati, un Sindaco effettivo ed un Sindaco supplente;
- c) la presidenza del Collegio Sindacale è deliberata in conformità alle prescrizioni contenute nell'art. 148 del D.Lgs 24 febbraio 1998, n. 58, quindi, spetta al Sindaco espresso dalla minoranza;
- d) ove, per qualsiasi ragione, per la nomina dell'intero Collegio Sindacale non possa adottarsi la procedura di cui alle lettere a) e b), e, quindi, anche nel caso di presentazione di una unica lista, ovvero, in mancanza di liste, i Sindaci ed il Presidente vengono eletti



con le modalità e le maggioranze di legge;

e) nel caso di parità tra due liste che abbiano ricevuto il maggior numero di voti, i due Sindaci effettivi ed il Sindaco supplente sono nominati in base al criterio di anzianità anagrafica, considerandoli poi come espressione di un'unica lista maggioritaria.

Ove detta parità si estenda ad ulteriori liste, ovvero manchino liste minoritarie, il criterio dell'anzianità anagrafica vale per la nomina dell'intero Collegio Sindacale. Nel caso di parità di voto tra due o più liste di minoranza, è eletto Sindaco effettivo il candidato più anziano di età e Sindaco supplente il primo candidato a detta carica elencato nella stessa lista;

f) in caso di sostituzione di un Sindaco effettivo, secondo che questi appartenga alla lista di maggioranza o di minoranza, subentra, rispettivamente, il Sindaco supplente indicato nella lista di maggioranza o il sindaco supplente tratto dalla lista di minoranza. In caso di sostituzione del Presidente, assume la presidenza il Sindaco effettivo più anziano di età.

La nomina dei Sindaci per l'integrazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2401 C.C. è deliberata dall'assemblea con le modalità sopra descritte.

Con riferimento alla nuova normativa che prevede l'equilibrio dei generi, si procederà alla puntuale applicazione sin dall'imminente rinnovo dell'organo di controllo in scadenza. Si procederà, altresì, relativa modifica dello Statuto Sociale.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e due supplenti.

I suoi componenti sono scelti tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Contabili istituito presso il Ministero della Giustizia e, per tutta la durata del loro incarico, devono possedere i requisiti di onorabilità stabiliti dal Regolamento adottato ai sensi dell'art. 17, comma 3 della Legge 23 Agosto 1998, n. 400, dal Ministero di Grazia e Giustizia e richiamato dall'art. 148 del Dlgs. n. 58/1998.

I Sindaci posseggono altresì i requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3 del D. Lgs. 24 Febbraio 1998 n. 58, nonché i requisiti di indipendenza indicati al criterio applicativo 8.C.1. del Codice di Autodisciplina.

Per ulteriori informazioni in merito ai *curricula* professionali del Collegio Sindacale si rimanda alle due liste presentate (azionisti aderenti al Patto di Sindacato e Cassa Nazionale Previdenza e Assistenza Ragionieri e Periti Commerciali) in occasione della nomina, consultabili sul sito web www.gruppoladuria.it, sezione *Investor Relations*.

I Sindaci scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.



L'attuale Collegio, nominato dall'Assemblea degli Azionisti dell'11 Maggio 2011 rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 Dicembre 2013 (Aprile 2014).

Nessuna altra variazione è intervenuta dalla data di chiusura dell'esercizio 2013 alla data odierna.

Per la composizione e altre informazioni relative all'attuale Collegio Sindacale, si rimanda alla Tabella n. 3 allegata alla presente Relazione.

Nel 2013 si sono tenute 9 riunioni dal Collegio Sindacale della durata media di 2 ore. Per il 2014 si prevedono 9 riunioni di cui 2 già tenutesi.

Ruolo del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e sul suo concreto funzionamento, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina cui la società aderisce e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle Società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del Dgl 58/1998.

Il Collegio acquisisce conoscenza e vigila, per quanto di propria competenza, sull'attività sociale, in ragione delle informazioni reperite:

- nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo e Rischi;
- attraverso l'interlocuzione diretta e continua con il Resp. Internal Audit . Il Collegio, nell'ambito delle proprie attività, può chiedere a tale Funzione lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative ed operazioni aziendali;
- nel corso delle periodiche verifiche documentali effettuate;
- presso i Responsabili delle diverse funzioni aziendali;
- tramite lo scambio di dati/informazioni con la Società di Revisione.

Nel corso del 2013 il Collegio ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza con riguardo a ciascun sindaco anche in base ai criteri previsti dal Codice con riferimento agli Amministratori. Si precisa che i Sindaci effettivi Maurizio D'Amore e Antonio De Caprio sono indipendenti anche in base ai criteri previsti dal Codice, ad eccezione della condizione di cui al punto 3.C.1.(e).

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di Internal Audit e con il Comitato Controllo e rischi (Criteri applicativi 8.C.4 e



8.C.5.), scambiandosi tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti e partecipando alle riunioni del Comitato.

Il Collegio Sindacale in conformità al criterio 3.C.5. del Codice, ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri componenti, come indicato innanzi.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Il dialogo continuativo con gli investitori istituzionali, con la generalità degli azionisti e con il pubblico indistinto è ritenuto dalla Società un obiettivo di fondamentale importanza. A tal scopo, fin dalla quotazione in Borsa, è stata istituita la funzione Investor Relations/Affari Societari che riporta all'Amministratore Delegato e al Presidente del Consiglio di Amministrazione e opera in stretto coordinamento con la Direzione Amministrazione e Finanza. La funzione Investor Relations/Affari Societari garantisce la corretta gestione dei rapporti con gli analisti finanziari, gli investitori istituzionali e gli azionisti privati italiani ed esteri, nonché delle relazioni con i media. Il responsabile di funzione è la D.ssa Patrizia Lepere.

Per favorire ulteriormente il dialogo con tutti gli operatori del mercato finanziario, la Società ha reso disponibile, sul proprio sito internet www.gruppoladoria.it nella sezione Investor Relations, la documentazione economico-finanziaria (Relazioni finanziarie annuali e semestrali, Resoconti intermedi di gestione), le presentazioni alla comunità finanziaria, nonché i comunicati stampa emessi dalla Società. Viene altresì pubblicata la documentazione concernente il sistema di governance, le informazioni sugli organi sociali, le relazioni, la documentazione a uso assembleare e altre informazioni di interesse per la generalità degli Azionisti. Le informazioni sono rese sia in lingua italiana, sia in lingua inglese.

Nel corso del 2013 la Società ha partecipato a vari incontri formali con il mercato finanziario (analisti e investitori istituzionali e rappresentanti della comunità finanziaria). A tali eventi si aggiungono i contatti, attraverso conference call, con gli analisti finanziari e gli investitori istituzionali.

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2 lettera c), TUF)

L'Assemblea rappresenta la totalità degli azionisti e le deliberazioni da essa adottate in conformità alla legge ed allo Statuto vincolano tutti i soci.

L'Assemblea, disciplinata agli artt. 11 e seguenti dello Statuto Sociale, è convocata mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare, oltre ad ogni altra informazione prevista dalla normativa



tempo per tempo vigente ed, in particolare, dall'art. 125 bis del D.lgs 24 febbraio 1998,n. 58. L'avviso è pubblicato sul sito internet e con le altre modalità previste dalla Consob, almeno 30 giorni prima di quello fissato per l'adunanza. Nel caso di assemblea convocata per l'elezione dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, il termine per la pubblicazione dell'avviso di convocazione è anticipato al quarantesimo giorno precedente la data dell'assemblea.

Le assemblee ordinarie e straordinarie sono tenute, di regola, presso la sede sociale, salvo diversa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, che può fissare il luogo della convocazione, anche altrove, purché nel territorio della Repubblica Italiana.

L'Assemblea è l'organo a cui compete deliberare:

- a) in via ordinaria, in merito all'approvazione del bilancio annuale, alla destinazione del risultato di esercizio, alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione e alla determinazione del relativo compenso, alla nomina del Collegio Sindacale e del Presidente del Collegio Sindacale e alla determinazione del relativo compenso, al conferimento dell'incarico ad una Società di Revisione e alla determinazione del relativo corrispettivo, all'approvazione del Regolamento assembleare oltre ad ogni altra deliberazione prevista dalla legge;
- b) in via straordinaria, in merito alle modificazioni dello Statuto ed alle operazioni di carattere straordinario quali gli aumenti di capitale, fusioni e scissioni e ogni altra materia espressamente attribuita dalla legge e salvo quanto attribuito alla competenza del Consiglio. A norma dell'art. 2365, comma 2 del c.c., lo Statuto Sociale attribuisce all'Organo Amministrativo il potere deliberativo concernente operazioni di fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis c.c.

L'Assemblea ordinaria è regolarmente costituita, in prima convocazione, con la presenza di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale, in seconda convocazione, qualsiasi sia la parte di capitale sociale rappresentata dai soci intervenuti. Sia in prima che in seconda convocazione l'assemblea ordinaria delibera a maggioranza assoluta.

L'Assemblea straordinaria, in prima convocazione, è regolarmente costituita con la presenza di tanti soci che rappresentano almeno la metà del capitale sociale e delibera con il voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in Assemblea. In seconda convocazione, è regolarmente costituita con la partecipazione di tanti soci che rappresentano oltre un terzo del capitale sociale e delibera con il voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in Assemblea.

Le deliberazioni delle assemblee ordinarie debbono constare da verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, i verbali delle assemblee straordinarie, debbono essere redatti da un Notaio.

Le deliberazioni sono validamente prese per alzata di mano, a meno che la maggioranza richieda la votazione per appello nominale.



L'intervento in assemblea è regolato dall'art. 2370 del C.C, dall'art. 83-sexies del Dlgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dall'art. 12 dello Statuto.

Possono intervenire in assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto che abbiano fatto pervenire, entro i termini previsti dalla normativa vigente, la comunicazione dell'intermediario che tiene i relativi conti.

Ogni azionista, che abbia diritto di intervenire all'assemblea, può farsi rappresentare, a mezzo di persona, anche non azionista, designata mediante delega scritta ovvero conferita per via elettronica secondo quanto previsto dalla normativa applicabile. In tale ultimo caso, la delega può essere notificata in via elettronica alla Società mediante invio della medesima per posta elettronica certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'avviso di convocazione.

E' esclusa la designazione da parte della Società di un rappresentante incaricato di ricevere le deleghe e le relative istruzioni di voto.

L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, o da altra persona designata dall'assemblea.

L'assemblea, qualora il verbale non sia redatto da un Notaio, nomina un Segretario, anche non socio, e può scegliere tra i presenti due scrutatori.

Ai sensi del criterio applicativo 9.C.3. del Codice, il funzionamento delle Assemblee è disciplinato da un apposito Regolamento approvato dall'Assemblea il 18.01.2011. Il regolamento costituisce, rispetto allo statuto sociale, un corpo normativo autonomo preposto alla disciplina dei lavori assembleari dalla fase di costituzione e partecipazione a quella di intervento, alle discussioni ed alle deliberazioni sugli argomenti posti all'ordine del giorno, nel rispetto del diritto di ciascun socio di richiedere chiarimenti sui diversi argomenti in discussione, di esprimere la propria opinione e di formulare proposte. Scopo principale del Regolamento è quello di assicurare l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari.

Nello specifico, il Regolamento, in conformità allo Statuto sociale, prevede espressamente, con riguardo alla presidenza dell'Assemblea che il Presidente verifichi la regolarità della costituzione dell'adunanza, il diritto di partecipazione, la conformità delle deleghe alle leggi in vigore, l'identità e la legittimazione dei presenti. Il Regolamento prevede, inoltre, che il Presidente regoli lo svolgimento dell'Assemblea, accerti i risultati delle votazioni, e gestisca il diritto di intervento di coloro ai quali spetta il diritto di voto sulle materie all'O.d.G..

Di regola, è assidua la partecipazione alle adunanze assembleari dei membri del Consiglio di Amministrazione, in linea con il richiamo del Codice di Autodisciplina a considerare l'assemblea quale momento privilegiato per l'instaurazione di un proficuo dialogo tra azionisti e Consiglio di Amministrazione. All'assemblea, di norma, partecipano anche i membri del Collegio Sindacale ed alcuni esponenti della Società di revisione incaricata.



Per ulteriori informazioni in merito ai meccanismi di funzionamento dell'Assemblea, si rimanda agli artt. 11 e seguenti dello Statuto e al Regolamento Assembleare vigenti, entrambi consultabili sul sito web www.gruppoladoria.it, sezione *Investor Relations*.

In conformità a quanto prescritto dal criterio 9.C.2. del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione, nel corso della riunione assembleare annuale avente all’O.d.G. l’approvazione del bilancio di esercizio, in persona dell’Amministratore Delegato, del Consigliere di Amministrazione che ricopre la carica di Direttore Generale, nonché dello stesso Presidente del Consiglio, riferisce sull’attività svolta e programmata al fine di assicurare agli azionisti un’adeguata informativa utile all’assunzione delle decisioni di loro competenza con piena cognizione di causa.

Si segnala che, in data 18.01.2011, l’Assemblea straordinaria e ordinaria degli Azionisti ha approvato, ai fini dell’adeguamento al D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 27 che ha recepito in Italia la Direttiva 2007/36/CE, relativa all’esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate, le modifiche statutarie relative al funzionamento delle assemblee, nonché le modifiche al Regolamento Assembleare.

Nel corso del 2013 non si è verificata una variazione particolare significativa della capitalizzazione media di mercato della società né nella compagine sociale.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lettera a), del T.U.F., con riferimento all’Esercizio Sociale 2013, la Società, non ha posto in essere pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle indicate nella presente Relazione.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non vi sono stati cambiamenti nella struttura di corporate governance a far data dalla chiusura dell’Esercizio.



TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA CAPITALE SOCIALE

| | Numero Azioni | % rispetto al capitale sociale | Quotato | Diritti e obblighi |
|-------------------------------------|---------------|--------------------------------|---|--------------------|
| Azioni ordinarie | 31.000.000 | 100% | Quotate sul Mercato Telematico Aкционario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. – Segmento Star | Come per Legge |
| Azioni con diritto di voto limitato | / | / | / | / |
| Azioni prive del diritto di voto | / | / | / | / |



PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

| Azionista | Quota % sul capitale ordinario | Quota % sul capitale votante |
|------------------------------------|--------------------------------|------------------------------|
| Ferraioli Antonio | 11,8969% | 11,8969% |
| Ferraioli Andrea | 10,5454% | 10,5454% |
| Ferraioli Rosa | 9,6596% | 9,6596% |
| Ferraioli Iolanda | 9,6583% | 9,6583% |
| Ferraioli Giovanna | 9,6571% | 9,6571% |
| Ferraioli Raffaella | 9,6571% | 9,6571% |
| Ferraioli Teresa Maria Rosaria | 9,6571% | 9,6571% |
| AlbemarLe Asset Management Limited | 2,9195% | 2,9195% |



TABELLA 2. STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

| CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE | | | | | | | | | | CCI | | CR | |
|--|------------------------|----------------------|----------|-------|-----------|------------------|---------------------|--------------------------|---|-----|--------------------------|----|--------------------------|
| Componente | Data di inizio mandato | Data di fine mandato | Lista | Esec. | Non Esec. | Indip. da Codice | Indipendente da TUF | % partecip alle riunioni | Altri incarichi ricoperti Criterio Applicativo 1.C.2. Codice | | % partecip alle riunioni | | % partecip alle riunioni |
| Sergio Persico Presidente | 11 Maggio 2011 | Maggio 2014 | Maggior. | | x | | x | 100% | Sangemini Hold.S.p.A. (Pres. Coll. Sind.) Sifi S.p.A. (Pres. Coll. Sind.) Orizzonti Holding S.p.A. (Pres. Coll. Sind.) | x | 100% | x | 100% |
| Giorgio Sampietro Vicepresidente | 11 Maggio 2011 | Maggio 2014 | Maggior. | | x | x | x | 100% | | x | 100% | x | 100% |
| Ferraioli Andrea Consigliere | 11 Maggio 2011 | Maggio 2014 | Maggior. | x | | | | 100% | | | | | |
| Ferraioli Antonio Amministratore Delegato | 11 Maggio 2011 | Maggio 2014 | Maggior. | x | | | | 100% | Banca Polpolare di Sviluppo (Consigliere) | | | | |
| Ferraioli Iolanda Consigliere | 11 Maggio 2011 | Maggio 2014 | Maggior. | x | | | | 100% | | | | | |
| Giuseppe Diretto Consigliere | 11 Maggio 2011 | Maggio 2014 | Minor. | | x | x | x | 100% | | x | 100% | x | 100% |

| N. Riunioni svolte nel 2013 | C.D.A. | C.C.I. | C.R. |
|-----------------------------|--------|--------|------|
| | 6 | 6 | 4 |



TABELLA 3. STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

| Componente | Data di inizio mandato | Data di fine mandato | Lista | Indip. da Codice | % partecip. alle riunioni | Altri incarichi ricoperti al 31.12.2013* |
|--|------------------------|----------------------|----------|------------------|---------------------------|--|
| Fabio Cecere Presidente | 11 Maggio 2011 | Maggio 2014 | Minor. | x | 100% | 0 |
| Maurizio D'Amore Sindaco effettivo | 11 Maggio 2011 | Maggio 2014 | Maggior. | x | 100% | 0 |
| Antonio De Caprio Sindaco effettivo | 11 Maggio 2011 | Maggio 2014 | Maggior. | x | 100% | 4 |
| Stefano Capasso Sindaco supplente | 11 Maggio 2011 | Maggio 2014 | Maggior. | x | | |
| Marco Carbone Sindaco supplente | 11 Maggio 2011 | Maggio 2014 | Minor. | x | | |

* Incarichi ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V (S.p.A.), VI (S.A.p.A.) e VII (S.r.l.) del codice civile rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis del TUF.

| N. Riunioni svolte nel 2013 |
|-----------------------------|
| 9 |
| |